

Fiat

La nuova Panda è l'auto dell'anno

Inizia bene l'era Demel, il nuovo amministratore delegato di Fiat Auto insediato ieri a Torino. La nuova Panda è l'auto dell'anno 2004. Ad eleggerla, con 281 voti davanti alla Mazda3 e alla Golf della Volkswagen, è una giuria composta da 58 giornalisti europei. Lo ha reso noto a Parigi «L'Automobile Magazine», rivista che fa parte del comitato che organizza l'elezione dell'auto dell'anno dal 1964, selezionando 35 nuovi modelli disponibili prima del 1° dicembre in almeno 5 paesi europei. Con la Panda, la Fiat colleziona l'undicesimo riconoscimento europeo. L'ultimo modello della casa ad essere premiato era stata la Bravo/Brava nel 1996.



I timori legati al terrorismo tornano a gravare su tutte le Borse. In Piazza Affari il Mibtel perde un punto e mezzo
Paura attentati, i listini vanno giù

MILANO Gran brutta giornata per i mercati finanziari, con tutte le principali piazze in decisa flessione. A pesare sui listini ci sono state varie preoccupazioni, ma la principale ragione va individuata nel timore di nuovi ed imminenti attentati ad opera delle organizzazioni terroristiche internazionali. A ciò si è sommato il continuo degradarsi della situazione irachena. E così, dopo la pessima chiusura di Tokio (-3,74%) e il clima depresso nei mercati europei, si è registrato anche un difficile avvio di contrattazioni a Wall Street, il che ha definitivamente affossato le Borse del vecchio continente.

Insomma, le tensioni geopolitiche che erano sembrate sopirsi dopo la dichiarazione ufficiale fatta nel marzo scorso sulla conclusione della guerra in Iraq, sono tornate invece ad affliggere i listini, che peraltro da parecchie sedute a questa parte sono condizionati dalle inevitabili prese di beneficio dopo un lungo rally iniziato in estate.

Fra l'altro, sul mercato azionario statunitense si è riproposta ieri un'altra vecchia conoscenza, quella degli scandali societari, con Morgan

Stanley che ha accettato di pagare 50 milioni di dollari pur di mettere fine al contenzioso relativo a commissioni improprie percepite a valere sulla vendita di fondi di investimento. Tutto questo, mentre Charles Schwab ha fatto alcune ammissioni nell'ambito dell'inchiesta relativa alle compravendite di fondi effettuate secondo modalità irregolari o comunque ai margini della legalità.

Tornando all'Europa, una seduta assai tesa la si è vissuta a Parigi, dove l'indice ha terminato con un regresso cospicuo, del 2,59%. Meglio, ma non per questo positiva, la piazza londinese, che ha segnato una flessione dell'1,32%.

Quanto a Milano, anche qui la musica è stata triste. L'indice principale, il Mibtel, ha infatti accusato una perdita dell'1,43%. Leggermente peggio si è comportato il Mib30, che raggruppa i trenta titoli a maggiore capitalizzazione, che ha concluso con un ribasso dell'1,53%. Ma il fanalino di coda della giornata spetta al Nuovo Mercato. Affondato dalla pessima apertura del Nasdaq americano, sceso sotto la barriera psicologica dei 1.900 punti, il nostra-

no Numtel alla fine ha totalizzato un calo dell'1,91%.

Scendendo nel dettaglio, nel Mib 30 si sono salvati soltanto pochi titoli "difensivi" come Autostrade (+0,98%), vicina al dividendo, e Snam Rete gas (+0,18%). Le perdite più vistose hanno invece riguardato il risparmio gestito con Fideuram a -3,70% tallonata da Mediolanum (-3,31%).

Controverso il settore bancario: Bnl ha perso il 3,19% nel giorno della presentazione del piano triennale, mentre è riemerso Monte dei Paschi (+0,28%) che terrà una quota dell'istituto capitolino nonostante sia del tutto tramontata l'ipotesi di aggregazione tra i due.

Altra seduta nera per Parmalat (-4,58%) nonostante la promessa di uscire dal settore del turismo. Hanno poi contribuito ad affossare il listino St (-2,24%) e le azioni delle telecomunicazioni come Telecom, a -2,71%, e Pirellina, a -2,86%. Nel Midex, il segmento dei titoli a media capitalizzazione, non si è arrestata la discesa di Alitalia (-3,27%) ed hanno perso oltre il 3% anche Autogrill (-3,25%) e Bulgari (-3,63%).

Prodi: ecco la Schengen delle Borse

«Entro il 2005 integrazione dei mercati finanziari», Tremonti non ama le regole

Laura Matteucci

MILANO «L'assenza di confini non significa assenza di regole». Il presidente della Commissione europea Romano Prodi punta alle regole, le stesse di cui a Tremonti, invece, piacerebbe molto fare a meno.

L'ingresso di dieci nuovi paesi, sicurezza e crescita sono priorità nel programma legislativo che Prodi presenterà oggi all'Europarlamento. Prodi parla a Piazza Affari, apre il convegno sui servizi finanziari nella Ue in vista dell'allargamento dei Paesi partecipanti, e ribadisce che l'Unione europea deve rimuovere le barriere all'integrazione dei mercati (l'obiettivo è di realizzarla entro il 2005), «come Schengen le ha rimosse per i cittadini europei». «Un mercato finanziario unico non è più un sogno - ha detto Prodi - Dobbiamo sfruttare l'opportunità storica e integrare al più presto i 10 nuovi membri anche nei mercati finanziari». Ma i mercati integrati devono essere regolamentati. «Senza regole - sottolinea Prodi - ci possono essere effetti devastanti. L'integrazione richiede un quadro normativo armonizzato, anche dal punto di vista etico. Regole efficaci e una buona supervisione, nell'interesse del pubblico».

Responsabilità della Commissione, aggiunge, è di sviluppare un processo che riscuota la fiducia del mercato. «Il progetto ha basi legislative solide, nel piano d'azione sono già state concordate 37 misure su 42, anche se una cosa è elaborarle, un'altra riceverle nella legislazione nazionale, un'altra ancora applicarle. Spero che la presidenza italiana sciolga qualche nodo sulla direttiva dei servizi finanziari».

Nella visione di Prodi, l'Unione europea dovrebbe cercare un dialogo con gli Stati Uniti: «Usa ed Europa contano per l'80% dei mercati mondiali dei capitali - dice - Trovare una soluzione con il nostro partner americano è uno degli obiettivi principali, entrambi abbiamo da guadagnare».

Ancora Prodi: «Spero che la presidenza italiana ed irlandese rimuovano gli ultimi ostacoli su alcune proposte chiave, come le due direttive, sui servizi di investimento e sulle pubbliche offerte di acquisto». Ha poi rassicurato le autori-



Romano Prodi con l'ex governatore della Banca di Francia, Jacques de Larosière ieri a Milano
Arias-Guatell/Ansa

tà di controllo dei singoli paesi membri: «Il centro di gravità del sistema finanziario - prosegue - verrà spostato verso la nostra istituzione, ma ciò non vuol dire che le strutture di controllo nazionali verranno abbandonate».

Il superministro all'Economia Tremonti, dopo aver stilato il classico cahier

de doléance sulle sventure mondiali che hanno affossato l'economia (italiana, intende) negli ultimi anni - due guerre, crollo dei mercati finanziari, crack argentino, alterazioni varie dell'equilibrio geopolitico mondiale - per parlare d'Europa se la (ri)prende con i meccanismi che la regolano. «In Europa - dice - a causa del

Patto di stabilità gli strumenti classici di bilancio non sono più disponibili, i tassi non vengono decisi qui», a differenza di quanto accade negli Usa. Tremonti torna a sottolineare che «ci vuole un mercato finanziario meglio regolamentato: i mercati non possono diventare il regno dell'incertezza, ma non devono neanche

essere iper regolamentati». Poi, ottimista come sempre: «Ci sono buoni motivi per pensare che l'Unione abbia già intrapreso il cammino verso una nuova crescita economica». Comunque: l'Europa «deve parlare con un'unica voce con la controparte-Usa», tanto più in vista dell'allargamento a 25 stati dell'Ue, dice Tremonti a conclusione del convegno.

Tra i banchieri presenti a Piazza Affari, anche l'amministratore delegato di Unicredit Alessandro Profumo, per il quale «bisogna ricordare che entra il 20% della popolazione della futura Unione, portando il 5% del Pil: avremo paesi ad alto potenziale di crescita». Secondo Profumo, i dieci nuovi entranti subiranno un processo simile a quello che interessò a suo tempo Spagna, Portogallo ed Irlanda. L'allargamento, continua, rappresenta «un'opportunità per il nostro Paese, perché la siamo uno dei primi partner commerciali». Nessun pericolo di concorrenza con le nostre produzioni, quindi, perché «dobbiamo essere sempre competitivi, non è che possiamo difenderci chiudendo le frontiere».

Anche per l'amministratore delegato di Intesa, Corrado Passera, «un mercato di servizi finanziari veramente unico potrebbe favorire un processo di ulteriore consolidamento nel settore bancario». I tempi, ha concluso però, non sono ancora maturi.

RYANAIR
Manifestazione per i diritti sindacali

I sindacati hanno protestato ieri di fronte alla Corte del lavoro di Charleroi contro la Ryanair. La compagnia, dicono le organizzazioni, nonostante voli in 14 paesi europei non riconosce alcuna rappresentanza dei lavoratori e a nessun sindacato è stato permesso di stabilirsi in Ryanair.

HENKEL ITALIA
Fatturato in crescita del 5,7%

Henkel Italia chiude i primi nove mesi dell'anno con un fatturato di 533 milioni di euro (+5,7%) ed un profitto operativo valutato in 69,3 milioni, rispetto ai 68,1 milioni registrati nello stesso periodo dello scorso anno.

MARLANE
Rinviata la chiusura di Praia a Mare

La proprietà della Marlane, l'azienda di Praia a Mare del gruppo Marzotto, ha deciso di rinviare al 15 dicembre la chiusura del reparto tessitura e la conseguente messa in mobilità di 191 operai. È quanto è emerso dalla riunione svoltasi ieri nella sede del Ministero delle Attività produttive.

occhiali

Safilo via dall'Austria licenziati in 473

ROMA Safilo chiude in Austria una fabbrica di 473 dipendenti, la Carrera Optyl di Traun, per trasferire la produzione di occhiali sportivi apparentemente in Italia. La notizia, da Safilo tenuta nascosta alla stampa, è arrivata come un fulmine a ciel sereno la settimana scorsa, quando la direzione ha convocato i dipendenti per comunicare la decisione del gruppo di Vittorio Tabacchi, secondo produttore di occhiali nel mondo con un fatturato 2002 di 894 milioni di euro, con la previsione di arrivare a 1 miliardo a fine

anno. La comunicazione è durata appena 15 minuti, e la maestranza sono uscite dall'assemblea con le lacrime agli occhi per la rabbia. Sul segmento del mercato sportivo Tabacchi ha puntato molte delle sue carte acquistando nel 1997 due aziende leader del settore, la Smith (Usa) e la Carrera con un investimento di 77,5 milioni euro. La fabbrica di Traun verrebbe chiusa perché si utilizzano solo i due terzi della capacità produttiva. Inoltre il costo del lavoro e gli altri costi di produzione sarebbero superiori a quelli di altri paesi. Il che pone più di un dubbio sull'asserita volontà di trasferire la produzione in Italia, dove probabilmente tali costi non sono così bassi rispetto a quelli della vicina Austria. Per il manager dell'azienda Horvat la decisione di Safilo è «molto sorprendente», per i sindacati nulla faceva prevedere il precipitare della situazione.

Raul Wittenberg

Lo sciopero per il rinnovo contrattuale sarà di otto ore. Il Comu ha annullato l'agitazione prevista per oggi
Il 1° dicembre si ferma il trasporto locale

MILANO Il primo dicembre 8 ore di sciopero nei servizi di trasporto locale come bus, tram, autolinee, metropolitane. È l'indicazione emersa dall'assemblea dei quadri di Cgil, Cisl e Uil, che a Roma ha chiesto a governo, autonomie locali e regionali, al Parlamento di far decollare la vertenza trasporto locale. «È uno sciopero - ha spiegato Savino Pezzotta, segretario generale della Cisl - che viene dopo 24 mesi di mancato rinnovo contrattuale, e si inserisce nella volontà di non rinnovare i contratti, come sta avvenendo nella sanità o in altri comparti».

Occorre - secondo il sindacato - che oltre a chiudere la vertenza dal punto di vista economico, si dia un quadro di riferimento normativo e di risorse preciso per il comparto del trasporto

LE AGITAZIONI

OGGI
Incrociano le braccia per quattro ore, dalle 9 alle 13, i macchinisti del trasporto pubblico locale

VENERDÌ 21 NOVEMBRE
Si fermano per otto ore, dalle 9 alle 17, i dipendenti del gruppo Ferrovie

VENERDÌ 28 NOVEMBRE
Tocca al personale di Alitalia, che incrocia la braccia per quattro ore, dalle 12 alle 16

LUNEDÌ 1 DICEMBRE
È ancora la volta degli addetti del trasporto pubblico locale che si fermeranno per 8 ore

GIOVEDÌ 11 DICEMBRE
Scatta alle 21 lo sciopero di 24 ore del personale ferroviario e marittimo del gruppo Ferrovie dello Stato

P&G Infograph

pubblico locale, dopo i prevedibili momenti di assestamento con l'avvio della devolution.

«Siamo in presenza - ha spiegato Franco Nasso, segretario nazionale della Filt-Cgil - di incertezze sia per le risorse che per le regole, mentre occorre avere parole serie sui trasferimenti pubblici, in quanto non si può passare la palla completamente al governo locale, altrimenti non si è in grado di mantenere gli stessi standard, il che danneggia sia gli utenti che i lavoratori».

È stato invece annullato lo sciopero di 4 ore proclamato per oggi dal Comu, il sindacato autonomo dei macchinisti delle ferrovie e delle metropolitane. La decisione è stata presa per rispettare la giornata di lutto nazionale per i morti italiani di Nassirya.

Festa Autunnale de L'Unità San Miniato - Pisa
15 - 30 novembre
p.zza Dante Alighieri

In occasione della 33ª Mostra Mercato Nazionale del Tartufo Bianco
Info e prenotazioni: 0571 - 400995 oppure - 0571 - 43437
Ufficio Turismo - San Miniato: 0571 - 42745

Venerdì 21 novembre
Ore 21.30 - Auditorium di S. Miniato

Pensioni, diritti dei lavoratori e la legge finanziaria
partecipano

CESARE DAMIANO
Segreteria Nazionale DS

PAOLO GRAZIANI
Segretario Provinciale CGIL

ANGELO FROSINI
Sindaco di San Miniato

IVAN FERRUCCI
Segretario Fed. DS di Pisa

In occasione del dibattito è possibile cenare presso il ristorante

“I Giorni del Tartufo”
solo su prenotazione

“I Giorni del Tartufo”
il ristorante sarà aperto:
sabato 15 - 22 - 29
domenica 16 - 23 - 30

Antipasti	
Tartine al tartufo	€ 5,00
Bruschetta al Tartufo	€ 5,00
Fantasia al Tartufo	€ 9,00
Antipasto Toscano	€ 4,00
Primi	
Tagliolini al Tartufo	€ 12,00
Pizzicati Tartufati	€ 11,00
Risotto verde al Tartufo	€ 10,00
Gnocchi in salsa rosa tart	€ 11,00
Secondi	
Tagliata alle erbe e Tartufo	€ 16,00
Tagliata al Tartufo	€ 16,00
Prosciutto arrosto tartufato	€ 12,00
Scaloppine al Tartufo	€ 13,00
Contorni	
Patatine e polenta	€ 2,50
Funghi fritti	€ 4,50
Insalata mista	€ 1,50
Dessert	
Cantuccini e Vinsanto	€ 3,00
Panna Cotta al Tartufo	€ 3,50
Grappa al tartufo	€ 2,50
Vini tipici delle colline saminatesi	